

« APERTURE » DEL PRESIDENTE DC

Soddu: « Senza i comunisti non si governa la Sardegna »

Proposto un governo con tecnici indicati dai comunisti — Il nodo resta sempre il PCI nella giunta

Proposta una conferenza regionale sulla coltura dei tabacchi

LANCIANO — Tabacchi-coltori a convegno, domenica mattina, a Lanciano: l'iniziativa, organizzata dalla Conf-coltivatori regionali...

In questa situazione, la attuazione degli accordi comunitari sulla produzione di tabacco e sulla fabbricazione dei prodotti di fumo...

Macellerie chiuse ieri e oggi: scioperano i commercianti

PESCARA — Macellerie chiuse ieri e oggi a Pescara e provincia, per lo sciopero proclamato dalla Unione commercianti...

Contro questa azione, definita « indiscriminata » si è pronunciata la Conferenza dei comunisti che non è d'accordo su ulteriori aumenti della carne al dettaglio...

Il controllo pubblico dei prezzi, inoltre, va esteso ai « passaggi » precedenti la vendita al dettaglio...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Fino a questo momento la pretesa della DC di dare corso ad una giunta quadripartita, senza e contro i comunisti...

L'on. Soddu ha parlato di « una rivitalizzazione dell'autonomia » attraverso un processo di privatizzazione...

L'on. Soddu ha quindi prospettato « una pratica di programmazione intesa non come categoria astratta, ma come procedura del fatto »...

Tutto ciò vuol dire che non si può prescindere dalla partecipazione diretta dei comunisti al governo regionale?

L'on. Soddu inserisce la sua risposta nella « situazione speciale » della Sardegna. Egli, pur non separando la situazione sarda da quella nazionale...

Parlando dei « passi in avanti » che bisogna pur compiere, Soddu fa capire che si può uscire dall'attuale crisi andando verso « una giunta di forze compatibili con le distinzioni di fondo, ma nella disponibilità concreta al movimento »...

Il PCI, nei suoi documenti ufficiali, ha detto con estrema chiarezza cosa bisogna fare e come muoversi per affrontare i problemi più urgenti e quelli di prospettiva...



Cagliari è sempre più «allo sfascio» la giunta continua a non fare niente

Scuole elementari e medie bloccate perché mancano aule, case pericolanti, ospedali sull'orlo del collasso, servizi sociali « a zero »: la giunta mostra ancora di « non preoccuparsi eccessivamente »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Scuole elementari e medie bloccate a causa della disastrosa situazione edilizia; centinaia di case pericolanti rimaste allagate dalle prime piogge...

Il dibattito sull'edilizia scolastica e su quella popolare si sta sviluppando tra i cittadini, gli studenti, gli insegnanti, ed è ormai entrato nella fase calda...

« Nel nostro quartiere — dice il compagno Ignazio Meloni, segretario della sezione Rinasciata di S. Avendrace — la gente ci domanda chi mai potrà rispondere a tutti questi quesiti? »

Il partito dello scudo crociato vuole mantenere la sua egemonia in tutti gli enti e tutti i consigli di amministrazione. L'assurda pretesa riguarda gli Ospedali Riuniti, il Centro Oncologico, l'Ente Lirico, la Commissione edilizia, e così via.

Giuseppe Podda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Scuole elementari e medie bloccate a causa della disastrosa situazione edilizia; centinaia di case pericolanti rimaste allagate dalle prime piogge...

Il dibattito sull'edilizia scolastica e su quella popolare si sta sviluppando tra i cittadini, gli studenti, gli insegnanti, ed è ormai entrato nella fase calda...

« Nel nostro quartiere — dice il compagno Ignazio Meloni, segretario della sezione Rinasciata di S. Avendrace — la gente ci domanda chi mai potrà rispondere a tutti questi quesiti? »

Il partito dello scudo crociato vuole mantenere la sua egemonia in tutti gli enti e tutti i consigli di amministrazione. L'assurda pretesa riguarda gli Ospedali Riuniti, il Centro Oncologico, l'Ente Lirico, la Commissione edilizia, e così via.

Giuseppe Podda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Scuole elementari e medie bloccate a causa della disastrosa situazione edilizia; centinaia di case pericolanti rimaste allagate dalle prime piogge...

Il dibattito sull'edilizia scolastica e su quella popolare si sta sviluppando tra i cittadini, gli studenti, gli insegnanti, ed è ormai entrato nella fase calda...

« Nel nostro quartiere — dice il compagno Ignazio Meloni, segretario della sezione Rinasciata di S. Avendrace — la gente ci domanda chi mai potrà rispondere a tutti questi quesiti? »

Il partito dello scudo crociato vuole mantenere la sua egemonia in tutti gli enti e tutti i consigli di amministrazione. L'assurda pretesa riguarda gli Ospedali Riuniti, il Centro Oncologico, l'Ente Lirico, la Commissione edilizia, e così via.

Giuseppe Podda

Una tavola rotonda al 12° Vintality di Verona

Per il vino di Puglia il vero futuro è nei mercati esteri

La produzione pugliese è conosciuta all'estero quasi solo come prodotto da taglio - Gli sforzi della Regione nel campo della commercializzazione

Dal nostro inviato

VERONA — La produzione di vino in Puglia si aggira quest'anno sui 7 milioni di ettolitri con qualità sempre più qualificate (15 vini doc).

« Sono questi pochi dati indicativi, ma sufficienti per comprendere quale enorme importanza ha per i viticoltori pugliesi — nella stragrande maggioranza coltivatori diretti e piccoli e medi proprietari — il problema prima della migliore qualificazione di questa produzione e soprattutto la sua commercializzazione nel mercato italiano ed estero. »

Un passo avanti quindi — come ha avuto modo di affermare il compagno Pasquale Panico, presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale, nel corso di una tavola rotonda che si è svolta alla fiera di Verona presieduta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Angelo Manfredi — rispetto alla partecipazione pur utile degli anni precedenti, quando la presenza della Regione Puglia aveva avuto più un significato di presenza, sia pure in parte, di azione di propaganda della produzione regionale. Quest'anno insieme al padiglione della Regione Puglia, realizzato dall'Ente regionale di sviluppo agricolo, in cui è esposta l'intera gamma dei vini di produzione...

ne delle cantine sociali e degli operatori privati, si è iniziato anche un discorso operativo sul grosso problema della commercializzazione dei vini di Puglia.

« I vini pugliesi per una maggiore affermazione sui mercati nazionali ed esteri è stato infatti il tema della tavola rotonda a cui hanno partecipato, oltre all'assessore regionale, il dr. Pepe, amministratore delegato dell'Agriservice, e l'avv. De Castris, viticoltore. »

Al centro del dibattito — che sarebbe impossibile riassumere in una breve nota — il problema di come operare per diffondere più ampiamente l'immagine vera dei vini pugliesi — frutto del lavoro, dei sacrifici e della imprenditorialità contadina — sul mercato nazionale e su quelli esteri, ove erroneamente i vini di Puglia sono considerati più da taglio cioè per arricchire altri vini. I viticoltori pugliesi hanno invece in questi ultimi anni compiuto seri passi in avanti sul piano della qualificazione della produzione, cammino questo non privo di sacrifici che ora va premiato anche con una migliore affermazione sui mercati ed una più adeguata retribuzione del lavoro contadino.

L'assessore Manfredi sottolinea quanto ha predisposto la Regione Puglia con i piani di settore per la viticoltura con il piano stralcio 1978. Il problema che si pone a questo proposito, anche se nella tavola rotonda non se ne è fatto cenno, è quello della soluzione positiva, la più urgente possibile, della crisi della giunta regionale in modo che si possa con un gesto passare a precisi piani di intervento per la viticoltura regionale, interventi programmati e articolati senza i quali anche le difficoltà della commercializzazione non saranno superate.

Nel complesso un'iniziativa utile questa della tavola rotonda che ha arricchito la partecipazione della Puglia a questo 12° Vintality. Se c'è un rilievo da muovere è quello della mancata voce nella discussione dei viticoltori che, sono poi i protagonisti veri del processo di valorizzazione della produzione. Questo processo si può avviare concretamente e con prospettive di successo se in esso sapranno innanzi tutto coinvolgere i contadini viticoltori.

Italo Palasciano

Le proposte della Concoltivatori per il Melfese

Cominciamo a spendere bene quei 40 miliardi del « progetto-stralcio »

« Non convince la logica assistenziale, secondo un elenco di opere elaborate alla rinfusa » - Troppi ritardi per le opere irrigue

Nostro servizio

MELFI (Potenza) — La Concoltivatori ha iniziato con un convegno a Melfi (iniziativa dei coltivatori per lo sviluppo socioeconomico del Melfese) una iniziativa di mobilitazione per fare il punto sulle proposte di sviluppo economico che negli ultimi anni il movimento contadino è andato elaborando.

Rischi e pericoli gravissimi sono in atto nel tentativo di vanificare gli effetti positivi che possono e debbono produrre i meccanismi nuovi messi in moto da una condizione generalizzata di maggiore e più incisiva solidarietà fra le forze democratiche. « Siamo convinti — ha detto il compagno Alfonso Pascale, presidente provinciale, nella relazione introduttiva — che non bastano le buone leggi e i buoni programmi a determinare nuovi indirizzi in campo economico, sociale ed istituzionale, ma vi è necessità di una « più generale iniziativa » e mobilitazione, tensione culturale ed ideale delle forze politiche e sociali per gestire ed attuare processi nuovi di sviluppo che debbono camminare sui soggetti della programmazione. »

Uno scontro durissimo

In sostanza, siamo di fronte ad uno scontro durissimo a livello nazionale e regionale fra due modi diversi di concepire lo sviluppo in agricoltura, fra due modi diversi di fare politica agraria.

carattere assistenziale, secondo un elenco di opere elaborate alla rinfusa — ha detto Pascale), il programma di sviluppo quinquennale della comunità montana del Vulture (Esso in generale risponde alle attese delle popolazioni del Melfese e richiama ed articola i capi del futuro sviluppo della zona — ha aggiunto Pascale).

Per quanto riguarda i tempi lunghi di realizzazione delle opere irrigue, non sono imputabili — è stato detto — solo a fattori tecnici, ma essenzialmente a fattori politici.

Con lo stesso vigore e con la stessa incisività con cui va posta la questione del finanziamento degli schemi idrici in Basilicata, vanno rivendicate misure amministrative — questa volta a livello regionale — per snellire le procedure per la realizzazione dei progetti vitivinicoli del FEOGA nelle aree di programma nel Vulture (esese per circa 3.400 ettari).

dati valgono per tutti: il 40% delle spese regionali è finalizzato per il ripiano dei deficit di strutture (cantine sociali, centrale del latte) ed appena il 15% alle aziende coltivatrici, il resto entra a far parte dei residui passivi.

Proposta monca

La proposta di ristrutturazione dell'assessorato regionale all'agricoltura è stata inoltre giudicata monca in quanto decentra gli uffici regionali nelle zone ma non risolve il problema degli uomini, dei mezzi e dei poteri degli enti locali territoriali. Si tratta invece di decidere i compiti e le modalità di azione della Regione e le competenze e gli strumenti delle comunità montane e dei Comuni: la delega è quindi indispensabile.

Sui problemi dell'associazionismo e della cooperazione, dopo la proposta della Concoltivatori per l'istituzione del consiglio di zona dei produttori agricoli, è intervenuto il compagno Elio Altamura, presidente regionale della lega delle cooperative, in riferimento alla gestione di due importanti strutture pubbliche del Melfese: il consorzio di Gaudiano e il consorzio dell'Aglianico. « Dopo il volgare colpo di mano dell'assessore Coviello, con arbitrariamente assegnato la gestione del consorzio al CORAC — ha detto Altamura — anche per il nascente consorzio ci sono manovre che sono sventate sul nascere. Si tratta di strutture pubbliche che richiedono gestioni unitarie, senza discriminazioni politiche tra le centrali cooperative, nell'interesse delle popolazioni del Melfese. »

Arturo Giglio



La Capitanata ha una risorsa da usare: è la « base » agricola

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Un interessante convegno sui nuovi compiti affidati ai comuni si è svolto presso il Teatro Umberto Giordano di Foggia ad iniziativa della federazione provinciale del PCI. Nella sua relazione il compagno Angelo Rossi, segretario della federazione, ha detto che la condizione essenziale per una strategia di sviluppo è data dall'unità delle forze politiche democratiche, che devono essere nella condizione di dare un notevole contributo allo sviluppo della democrazia italiana. È necessario affrontare il problema della democrazia con rigore e slancio creativo nell'ambito di questa viene vista la soluzione della questione meridionale. Decisivo è battersi per precise scelte in direzione dell'agricoltura, per una programmazione democratica che punti alla valorizzazione delle risorse meridionali, impedisca una nuova emorragia emigratoria, impegni le partecipazioni statali in modo concreto a vedere qual è il loro ruolo nel Mezzogiorno. Sia la relazione che il dibattito hanno indicato con forza alcune direttrici per il decollo della provincia di Foggia: 1) valorizzare la grande base agricola; 2) creazione di un sistema di economia agricolo-industriale integrato, con produzioni iniziali a monte e a valle dei processi agricoli, con grande potenziamento di servizi che uno sviluppo avanzato richiede; 3) la modifica degli ordinamenti culturali che si rendono possibili per dare peso alla provincia di Foggia.

nonché per limitare le pratiche latifondistiche fondate sulla rendita e che si esprimono in una tendenza monopolistica: 4) modifica per quanto riguarda l'ordinamento culturale che deve vedere impegnato in primo luogo il settore della zootecnia per il quale stime prudenti valutano una crescita da 37 mila capi bovini ad oltre 300 mila capi bovini. Il convegno ha inoltre messo in evidenza l'esigenza che i comuni si cimentino con i problemi reali, in particolare modo sulle questioni della programmazione. Di notevole importanza, è stato rilevato, è la decisione assunta dal comitato provinciale permanente per l'occupazione che ha inteso promuovere in questi giorni delle conferenze zonali di sviluppo. Queste iniziative vanno incoraggiate e alle quali tutte le forze politiche devono dare il loro contributo perché si tratti di un momento concreto di calarsi nelle realtà locali. Il movimento delle conferenze di zona e di settore può realmente esprimersi e svilupparsi attraverso la mobilitazione dei comuni, delle Comunità montane. Di qui la necessità di convocare riunioni di categoria, di giovani, prendere i necessari contatti a livello intercomunale, di stimolare lo studio, elaborare piani intercomunali di zona. Un contributo importante devono dare i centri come Foggia, S. Severo, Cernigola e Manfredonia. Le conclusioni al convegno sono state tratte dal compagno Marcello Stefanini.

r. c.

Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno